

«Ma le nostre



Arcoreciclabile è sempre in prima linea per i diritti di chi va in bici

ANGELICI DEL GRUPPO DI ARCORE NON VUOLE SANZIONI MA PIÙ SICUREZZA strade sono da terzo mondo»

— ARCORE —

SAREBBE BELLO poter andare in tutta sicurezza a prendere il treno o l'autobus in bicicletta, recarsi al lavoro sulle due ruote o spostarsi in bici per le faccende quotidiane, oppure ancora fare una semplice pedalata di piacere. Ma in Brianza non è così facile come sembra. Eppure la gente la bici la usa. Nei paesi ci sono centinaia di due ruote in giro, che aumentano vertiginosamente nei giorni di mercato e all'entrata e all'uscita dalle scuole. Ad Arcore sono un mare quelle parcheggiate vicino alla stazione ferroviaria, e qualche centinaio se ne contano alla stazione degli autobus di Vimercate. Per non contare la processione di due ruote dirette al centro scolastico omnicomprensivo di Vimercate, ora servito da una pista ciclabile che collega Belusco, Bernareggio e Vimercate.

LA CONDIZIONE dei ciclisti non è rosea quando salgono in sella: «Abbiamo una viabilità ciclabile da terzo mondo» esordisce Claudio Angelici, 57 anni, di Arcoreciclabile, un'associazione aderente alla Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta) nata nel



2005: «Non siamo neppure lontanamente paragonabili all'Europa. Altro che sanzionare i ciclisti, che sono gli utenti della strada più a rischio, insieme ai pedoni. Bisognerebbe invece pensare alla loro sicurezza, costruendo piste ciclabili o delimitando degli spazi

loro riservati». Secondo gli amanti della bicicletta quello della sicurezza è il primo nodo da sciogliere: «I ciclisti non hanno mai fatto danni - segnala Angelici - Sono quelli che corrono i maggiori rischi. Negli ultimi anni nella sola Arcore ci sono stati tre morti: due

sulla via Monte Rosa, un altro vicino ad Agrati Carni». Cosa fare, allora? «Ci sono interventi che si possono realizzare quasi a costo zero - aggiunge il ciclomatore - Noi, sulla base di un sondaggio e di documentazione fotografica e video, abbiamo fatto varie proposte

all'amministrazione comunale di Arcore. A volte basterebbe delimitare uno spazio per i ciclisti, tirando semplicemente una riga, altre volte, come la via S. Martino, mettere dei paletti di protezione sulla pista esistente».

PORTA L'ESEMPIO della centralissima via S. Gregorio: «È un senso unico con un limite di 30 chilometri orari con una carreggiata sproporzionata. I ciclisti non hanno neppure un striscia di strada a disposizione. Sarebbe sufficiente restringere la carreggiata per le auto e delimitare con una linea lo spazio per le due ruote». E anche sulle piste ciclabili ha qualcosa da dire: «Alcune non sono sicure, altre incomplete per poche centinaia di metri, come quella che da Oreno viene verso Arcore. La maggior parte sono strette e non a norma per permettere il doppio senso di marcia». A ottobre i 45 soci di Arcoreciclabile e il loro presidente Ambrogio Teruzzi saranno in via Gorizia, davanti alla biblioteca, all'interno della manifestazione «Volontarismo» per sensibilizzare cittadini e amministratori riguardo ai problemi dei parcheggi, del traffico, dello smog, ad Arcore e nei comuni limitrofi sull'uso della bici.